

Fitofarmaci e piante geneticamente modificate

Valeria Giovannelli, **Giovanni Staiano**

APAT – Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i Servizi Tecnici

Le nuove scoperte nel campo della biologia molecolare consentono oggi di modificare il patrimonio genetico di molti organismi. I campi di applicazione sono molteplici e vanno dal campo medico a quello agroalimentare fino a quello ambientale. Nel campo agroalimentare la ricerca ha mirato a modificare le specie vegetali in modo da aumentare la produttività delle coltivazioni agendo su due fronti diversi. Il primo, intervenendo sulle caratteristiche fisiologiche della pianta, ha inteso aumentarne la performance agronomica; il secondo, attraverso la produzione di piante resistenti a patogeni/parassiti e/o tolleranti agli erbicidi, ha inteso modificare le modalità di gestione delle coltivazioni, ottenendo un uso limitato di fitofarmaci, almeno secondo quanto dichiarato dalle aziende biotech.

In Italia, l’utilizzo delle piante transgeniche è consentito solo a scopo sperimentale, interessando superfici agricole di modesta entità. Questa situazione potrebbe presto cambiare, in quanto, presso la Commissione Europea sono in corso di valutazione le autorizzazioni all’utilizzo, in ambito CE, di piante geneticamente modificate a scopo produttivo/commerciale.

Nel presente poster vengono riportati i dati relativi alle sperimentazioni effettuate in Italia dal 1999 al settembre del 2002, con particolare riguardo alle sperimentazioni nelle quali sono state utilizzate Pianta Geneticamente Modificate per la tolleranza agli erbicidi e agli insetti.

Vengono, inoltre, commentati i dati derivanti dai monitoraggi condotti in paesi dove tali piante sono utilizzate già da tempo a scopo commerciale.

Ciò potrebbe risultare utile nel momento in cui sarà necessario, come previsto dalla normativa, monitorare gli impatti ambientali derivanti dall’utilizzo di tali piante, il destino nell’ambiente dei fitofarmaci a cui le piante sono state rese resistenti, l’andamento dei consumi dei fitofarmaci stessi.